

ABBONAMENTI

	Italia	Estero
ANNO	L. 10.-	L. 25.-
SEMESTRE	5.-	13.-
TRIMESTRE	3.-	7.50

IL LAVORO

Bisettimanale delle organizzazioni operaie

Redazione e Amministrazione
in BUSTO ARSIZIO
Piazza S. Maria, N. 5

Telefoni: AMMINISTRAZIONE, N. 175
TIPOGRAFIA, N. 123

Inserzioni a prezzi da convenirsi

Un numero cent. 10

Memento

Mentre in Francia v'è tregua, in Italia a battaglia divampa.

Sull'Adige il nemico incalza, i nostri resistono, respingono.

Noi vorremmo che il fiume, la catena di monti, l'ostacolo naturale arrestasse gli eserciti, li immobilizzasse nel risparmio di nuove sepolture ai popoli.

Cio' che gli uomini non vogliono, voglia la natura: una barriera insormontabile separi gli armati.

Noi gridiamo ai nostri: fermate!... dietro di voi vi sono campi di messi cresciute ed irrorate dai sudori delle vostre donne: dietro di voi v'è un popolo trepidante d'innocenti. Fermate!... la distruzione, la violenza, gli strazi minacciano, i vostri focolari, i vostri affetti.

Noi non volemmo la strage, ma ora fermate! Se la storia passa grondante di sangue e di lagrime — come disse Filippo Turati — la storia dirà anche chi volle il sangue e le lagrime. Noi, intanto, restiamo con l'indice inflessibilmente teso.

In Francia, gli operai han gridato: date un facile a ciascuno di noi per la difesa di Parigi, ma segnate lo scopo ed il limite del sacrificio. In Italia, la nuova offensiva ha spezzata la parola socialista in parlamento, ma la raccoglie il popolo, come nelle terre torturate della sorella alleata, la sua e la ripete fra il rombo potente del cannone nemico.

Inchiamoci innanzi all'eroismo di questo popolo e giuriamo che la causa sarà — come lo fu sempre — la nostra causa.

Quando, passato il momento folle, l'umanità vorrà raccogliersi nella pace del lavoro fecondo, sappiano i superstiti che noi vegliamo sempre sui loro affetti e sulle loro aspirazioni. Restammo, tetragoni ad ogni reazione, alla difesa del diritto della vita e della giustizia sociale. E se le volontà di tutti si incontrano oggi nel pensiero e nell'azione di resistenza, per la difesa della vita di un popolo intero, le responsabilità non s'incontrano, ne si confondono le idee primogenie.

(13 righe censurate)

Socialismo nazionale

Il socialismo patriottardo, che ha messo in alto il feticcio patria senza combinarlo realisticamente nei suoi elementi costitutivi, le classi, è riuscito inaspettato come patriottismo e come socialismo (l'ant'è che questi due termini, retamente intesi, non fanno due, ma uno). In fatto, il socialismo patriottardo, come socialismo, non ha nulla potuto fare, perchè durante la guerra non trionfasse i principi e i metodi dei conservatori e, come patriottismo, non ha potuto negare la sua solidarietà a tutti i programmi dell'Intesa; i quali — e non per virtù loro, ma delle circostanze militari non prospero — soltanto ora accennano ad emendarsi, mettendo in alto il principio di nazionalità per i Polacchi, gli Jugoslavi, ecc., ed abjurando agli eccessi dell'imperialismo (che del principio di nazionalità è il più diretto nemico) nell'Adriatico, sui Balcani, in Asia Minore, sulla riva sinistra del Reno, ecc., ecc., che tanti argomenti — di più o meno buona fede — avevano fornito alla polemica germanica. Ora l'anzidetto socialismo « nazionale », dopo tanta vicenda di casi, cercando affannosamente intorno a sé dei lavoratori a cui rivolgerli, per costituire una Unione Italiana del

Lavoro da opporre alla gloriosa Confederazione Generale del Lavoro, è ridotto, per dichiarazione del suo segretario E. Rossoni in un'intervista pubblicata sul Tempo di Roma, a propagare non pure l'apolitismo più assoluto del reclutamento che, doverosamente, pratica anche la Confederazione del Lavoro, dicendosi di accettare « nell'Unione tutti gli operai, provengano dai cattolici o dagli anarchici, purché nel nostro seno non allimentino preconcetti di parte » e « anche gli operai neutralisti, come se la guerra non fosse stata », ma anche l'apolitismo più assoluto delle idee, in quanto si professa la « speranza », anzi « certezza », che « il proletariato non si dividerà fra chi è stato con la guerra e chi vi fu contro ».

Nella quale espressione sembra implicita la rinuncia dell'Unione Italiana ad avere, come tale, ulteriormente, un'opinione ufficiale sulla pace e su la guerra, che è pure una premessa necessaria di qualunque futura azione nazionale (ed internazionale per chi, come noi, ci crede) della classe lavoratrice.

In fatto, non è ammissibile che il sindacalismo, nel dopo guerra richiami dagli atteggiamenti della guerra le sue direttive, e si prepari ad essere nazionale o internazionale, protezionista o libero scambista, militarista o antimilitarista, ecc., ecc., a seconda che l'esperienza suprema della guerra gli avrà assegnato? E' mai possibile che il sindacalismo « interventista », torni ad essere quello di prima: antimilitarista, antipatriota, contrario ad ogni autorità, fosse pure l'autorità delle grandi organizzazioni e delle altre quote? A noi non pare. Ma, se ciò fosse possibile, e se è vero, ciò che dice il Rossoni, che « il regime proletario e capitalista non muterà gran che dopo la guerra: non c'è da aspettarsi un rivoluzionamento; la lotta di classe rimarrà qual era », chi non si ritiene autorizzato a scorgere in tutto ciò un principio ancora inconsaputo ma reale di pentimento del sindacalismo interventista?

Da un pentimento all'altro: dall'antimilitarismo alla guerra, dalla guerra all'antimilitarismo, per essere sempre preparati così alla guerra come alla rivoluzione, ecco il retaggio di chi smarrisce i grandi principi direttivi del socialismo. Jaurès lo divinò superbamente nelle sue assidue polemiche contro gli estremisti. E il suo insegnamento resta e trionfa. Le Nazioni sono realtà naturali e si difendono: l'antipatriottismo è una blague sentimentale che al primo urto si rovescia facendo saltar fuori e suo contrario il nazionalismo; ma nella nazione sono le classi e per una di queste l'internazionalità è spirito di vita, principio e fine della sua emancipazione. Ecco gli elementi naturali, storici e culturali che si tratta di combinare armonicamente — per non tradire la patria, per non tradire la classe, per non tradire l'umanità. Certo sul filo di rasoio della contingenza storica l'atteggiamento della grande maggioranza del Partito Socialista Italiano è suscettibile di tutti i contrasti di tutti gli ostracismi, di tutte le ire; la necessaria flessuosità della linea è fatta apposta per far gridare all'incoerenza, alla insincerità, ecc. Ma una fede che, fra i fischi dei farisei, cammina alteramente verso il proprio destino e non conta quelli che lascia sotto i colpi della persecuzione e, in ogni momento, dà ragione di se stessa, alla stregua delle congiunture storiche; una simile fede, serena, pacata, senza fanatismi, che mira all'alto, e non lascia di guardare alla vita non può fallire. Né jaltanze, né pentimenti. Raccoglimento, sì, ed azione. Il proletariato intende e attende. Con fiducia. I bei di della pace, della giustizia, della libertà verranno. Il Partito Socialista va loro incontro abbreviando la via.

Claudio Treves.

Abbonatevi al LAVORO

UNO SCONCIO

E non finisce l'interrogativo.... Ma all'interrogativo possiamo dare una conclusione noi, asserendo — colla più evidente sicurezza — che con quegli spettacoli si raggiunge un effetto contrario:

alla gente che questo mondo deve avere delle basi, delle fondamenta e dei cardini ben marci e fortati, se in tali momenti non riesce ad impedire lo scoppio di pozzesche risse colossali, le quali

Un abuso anche, perchè è certo, che molti di quegli infelici non andrebbero a mettere in pubblico la loro sventura. Ci vanno, forse sperando con ciò di giovare a se stessi, di favorire una migliore liquidazione dei diritti acquisiti

Per una volta lo spettacolo dei mutilati portati in processione poteva essere tollerato, passar via senza proteste, anche spiegarsi. Oggi non più. Adesso si ripete troppo di sovente e appunto per ciò acquista il carattere di una rappresentazione coreografica, e sembra destinato a costituire il pezzo forte, quasi il *fasce* di ogni più insensata ed inopportuna manifestazione guerraiola.

Ricordo una delle ultime di tali manifestazioni: quella per la celebrazione del terzo anniversario della guerra italiana. Ebbene: io ero fra gli spettatori, intesi a curiosare e ad osservare in ogni particolare il corteo che sfilò per Milano in quel giorno. Debbo dir subito che la prima parte del corteo, costituita dai mutilati, se provocò applausi e getto di fiori dai balconi signorili,

E badate: il corteo, per se stesso, era magnifico, riuscitissimo, spettacoloso, organizzato con tutti i truci e gli espedienti dell'arte coreografica, tanto che pochi si avvedevano che i partecipanti erano per quattro quinti dei comandati. Con tutto questo la tristezza che diffondeva la prima parte — che nella mente ristretta degli organizzatori doveva costituire il pezzo forte — era grande, era palese, quello spettacolo — soprattutto perchè si ripete ad ogni più sospirato — commuoveva.

Per ciò noi pensiamo che quanti hanno a cuore il decoro del proprio paese e sentono veramente considerazione e venerazione per le vittime della guerra, noi pensiamo debbano adoperarsi perchè si abbiano a cessare. I mutilati non sono dei pupazzi. Non si possono portare in giro come soggetti da fiera. Non si può impunemente offendere il loro dolore e la loro personalità. Se aspettiamo che simili spet-

coli cessino per iniziativa spontanea dei loro... impresari, aspettiamo un pezzo. Bisogna farli cessar noi, accordandoci con le persone di buon senso e di cuore. I suddetti impresari allargano, non restringono lo sfruttamento dei mutilati. Ora non si limitano soltanto a portarli in giro; li portano anche a far propaganda per la guerra, a dir corna dei socialisti, negli stabilimenti industriali. Questo è uno sconcio nello sconcio. E la Confederazione del Lavoro, che lo ha rilevato, ha inoltrato una vibrata e ragionata protesta al Governo il quale, pare sia rimasto impressionato e abbia deciso d'intervenire. Ma lo permetterà il cosiddetto Fascio parlamentare di difesa nazionale?

Il Popolo d'Italia criticava la Confederazione del Lavoro per quel suo passo pubblicando una lettera del mutilato Severani.

Rigola così rispondeva:

« Venne, infatti, presentato nei passati giorni della istituzione, che ho l'onore di rappresentare, un memoriale al Governo, nel quale, fra tante altre cose, si faceva anche rilevare la inopportunità della propaganda negli stabilimenti, per gli inconvenienti, cui dà luogo.

« Io non dubito menomamente che il signor Giannello Saverani, nel compiere la propria missione saprà comportarsi in modo da rispettare le opinioni contrarie alle sue. Ma, come fu ampiamente documentato, non sempre avviene così: qualche oratore eccede, sia pure senza volerlo; ne nascono incidenti e ne va di mezzo, prima di tutto, la continuità e la tranquillità del lavoro. Il Presidente del Consiglio ha mostrato di convenire pienamente in queste osservazioni.

« Comunque, sono propagandista anch'io, ma dico che mi rifiuterei di parlare ad un uditorio tenuto a freno dal vincolo della disciplina. Meglio, cento volte meglio, gli uditori di formazione spontanea. E quanto più si ha fede nella bontà dei propri convincimenti, tanto più questi dovrebbero preferirsi a quelli. Almeno così mi pare.

« Nessuna protesta contro la propaganda dei mutilati: pura e semplice domanda che nessuno sia costretto ad ascoltarla per forza ».

Non vi pare giusta, serrata, inoppugnabile la risposta del Segretario generale della Confederazione del Lavoro?

Eugenio Giacchi.

Un "referendum" della Lega dei Comuni socialisti

Allo scopo di coordinare e riassumere i concetti che hanno ispirato le molteplici iniziative delle Amministrazioni socialiste e preparare un concreto programma per il dopo-guerra, il Comitato Esecutivo della Lega dei Comuni ha indetto un « referendum » fra le nostre Amministrazioni grandi e piccole, i cui risultati formeranno oggetto delle discussioni e deliberazioni della prossima assemblea generale dei Comuni socialisti.

Ecco la circolare diramata ai sindaci, che confidiamo avrà sollecita adesione ed esecuzione da parte dei compagni amministratori:

« In vista della preparazione che hanno iniziata gli organi governativi in merito alle riforme da apportare agli ordinamenti amministrativi e tributarî degli Enti locali con particolare preoccupazione pel dopo-guerra, come rilevasi dai decreti di nomina delle apposite e varie Commissioni, alle quali, su decisione della Direzione del Partito, non parteciperanno le nostre dirette rappresentanze, il Comitato Esecutivo della Lega, d'accordo con la Direzione, ha deliberato di sottoporre alle Amministrazioni socialiste un questionario sui capisaldi seguenti:

1. — Quali proposte si dimostrano necessarie per rivendicare la maggior autonomia agli Enti locali e, per semplificarle l'ordinamento amministrativo e burocratico.

2. — Su quali basi deve poggiare la riforma tributaria per conseguire il consolidamento dei bilanci e gli sgravi a vantaggio delle classi umili, con speciale esame della proposta del sindaco di Bologna, tendente ad abolire i dazi comunali e governativi sui consumi e sostituirne il gettito con l'inasprimento delle imposte e sovrapposte sul reddito.

3. — Entro quali limiti e con quali organismi debbono intervenire gli Enti locali per una più intensa produzione e per la miglior distribuzione dei generi di più comune e largo consumo, non solo per i bisogni immediati, ma anche pel successivo e permanente assetto di servizi anonari.

4. — Quali difetti hanno rilevato nella pratica i nuovi ordinamenti della scuola ed i relativi servizi di assistenza, con speciale riferimento al funzionamento del patronato scolastico.

Nel sottoporre all'esame della vostra amministrazione i suddetti quesiti, vi preghiamo di favorirci una sollecita risposta non più tardi del 20 luglio p. v. affinché possiamo tenerne conto nelle discussioni della prossima assemblea generale delle Amministrazioni socialiste, che terremo immancabilmente nei primi giorni di settembre.

Non esageriamo

Noi, che siamo della gente educata ad una scuola di coraggio, non possiamo negare la nostra ammirazione a chi compie atti di valore. Epperò l'audace gesta del comandante Rizzo ci strappa un applauso.

Applauso, però, che non vuol confondersi, nel suo intimo significato, col battimani di coloro che nell'eroismo di un uomo vogliono trovare un motivo di esaltazione a ciò che noi aborriamo.

Luigi Rizzo è oggi diventato il simbolo della guerra sul mare. La cronaca dei giornali è invasa di laudi, di elegie al suo prodigioso ardimento. Sulla sua testa si intrecciano le corone del martirio. Un Comitato si ripromette persino di raccogliere un milione da donare al comandante Rizzo ed al suo equipaggio, come segno di riconoscenza della nazione verso i suoi prodi figli.

Non esageriamo. Perché nell'esagerazione noi veniamo ad oscurare il sacrificio e l'eroismo dei più umili; dei più oscuri, che pur si sono immolati, che hanno dato la vita.

I contadini vestiti da fante che oggi sul Piave contrastano vigorosamente la marcia nemica non sono meno degni dell'ammirazione e della riconoscenza del paese.

Non dimentichiamo, quindi, nell'esaltazione di un eroe, i mille e mille altri eroi, tanto più eroi quanto più sono anonimi.

Non stabiliamo un principio d'ingratitudine anche nel riconoscimento dell'eroismo.

Mario Deho.

Lasciamo a Mario Deho il suo concetto di eroismo. (n. d. r.)

A proposito....

A proposito di quanto scrivemmo nel numero scorso intorno alla necessità di unificare il movimento sindacale della nostra zona, togliamo dall'ultimo numero della Federazione Industriale la seguente notizia: « La costituzione del Gruppo meccanici e metallurgici e affini della Federazione Industriale di Busto è ormai un fatto compiuto. Il Gruppo infatti, riunitosi il 14 corr., con l'intervento anche del nostro prof. Riva, ha approvato — con l'adesione di pressoché tutte le ditte di Busto, Legnano, Rho, e località limitrofe — il relativo Statuto ».

« Che si vuole di più? Vorranno ancora indugiare i compagni di Gallarate davanti a questa nuova prova di accentrimento del movimento industriale? »

Alle Cooperative dell'Alto Milanese

BUSTO ARSIZIO

Mutano i tempi

La Camera del Lavoro, nell'interesse delle maestranze dello stabilimento Capani di Albizzate, ha presentato alla ditta un memoriale chiedente dei miglioramenti economici. Ma il sig. Capani — che dava avere una testa grossa così — ha fatto chiamare le opere in istudio dicendo loro che, piuttosto di riconoscere l'organizzazione, avrebbe chiuso lo stabilimento.

Nonché il sig. Capani non ha pensato che i tempi mutano; le opere sono più che mai decise a non cedere alla protesta medioevale del loro principale e insistono nelle loro richieste.

DAI PAESI

Movimento operaio

Vergiate.

Per invito dei promotori della istituzione Lega fra le maestranze di questo opificio Rossi, sabato sera la compagna Genarina Campi teneva una conferenza nella nostra Casa del Popolo spiegando efficacemente agli intervenuti la necessità dell'organizzazione di mestiere.

Dopo la conferenza veniva nominata una commissione la quale sarà chiamata quanto prima a Milano al Comitato Regionale per discutere con la ditta il memoriale già noto.

Ricordino gli operai e le operaie le parole ed i consigli della compagna Genarina Campi ed entrino tutti nella fila dell'organizzazione, poiché la ditta sarà sempre più larga nelle sue concessioni, quanto più saprà di trovarsi di fronte ad una massa operaia unita e compatta disposta a lottare per la rivendicazione dei propri diritti.

I nodi al pettine

Il Sindaco di Vergiate sotto inchiesta

Finalmente le autorità superiori si sono svegliate ed hanno ordinato un'inchiesta sulla gestione annuaria del Comune.

Lunedì scorso il tenente colonnello, addetto alle requisizioni e approvvigionamenti del Consorzio Granario Provinciale, ed il delegato di P. S. di Gallarate, avvocato Bardella, sono venuti a Vergiate a fare una prima indagine ed hanno potuto sincerarsi della verità dei fatti denunciati, sino dall'anno scorso, dai nostri compagni della minoranza, constatando l'abuso dei prezzi e l'irregolarità dei rasonamenti eseguiti dal Sindaco; nonché la completa mancanza dei conti della gestione che il compagno Mattea, a nome della minoranza, consigliava e delle cooperative da lui dirette, ripetutamente aveva chiesto.

Il tenente colonnello, e il delegato Bardella, si sono inoltre recati dal consigliere comunale Mattea nello ufficio della Cooperativa di Sesto Calende, interrogandolo sulla questione. Il Mattea confermò pienamente i fatti già denunciati sul Lavoro e in Consiglio Comunale, documentando colle bollette alla mano, la differenza di circa L. 2 al quintale in più pagato dagli esercenti e cooperative di Vergiate e frazioni sulle farine di frumento, sul riso, sulla pasta, di L. 28 al quintale in più per il petrolio, di L. 7 in più al quintale per il lardo. Consegnò poi al tenente colonnello una copia del ricorso fatto nel 1917 dalle Cooperative di Consumo di Ombro - Sasono - Girono e Casa del Popolo di Vergiate, al Consorzio Granario e al Prefetto di Milano; ricorso che determinò allora un'inchiesta addomesticata.

Inoltre consegnò la copia del verbale dell'adunanza tenutasi, dalle Cooperative il 1° luglio del 1917, in cui si chiedeva la costituzione di una commissione composta dai rappresentanti delle Cooperative e degli esercenti, col compito specifico, di fare il finanziamento occorrente all'acquisto delle merci; istituire la tessera annuaria, stabilire il rasonamento regolare; imporre i prezzi unici di calmiera e di rivedere il conto arretrato della gestione anno-

IL VENTRE

E' l'ora del ventre, del prosaico ventre. Mai come in questi tempi, in cui si dura veramente fatica a riempirlo, egli si è dimostrato il supremo regolatore di tutte le azioni umane. Un uomo può aver pieno il cervello, ma se il ventre è vuoto è finito di ragionare. Non parliamo poi della donna.

Chi assiste alle conversazioni, piuttosto vivaci, che avvengono in questi giorni dinanzi agli spacci di commestibili, non tarda a convincersi che la mia osservazione è giusta.

C'è di buona questo, che, in mezzo a tanta tristezza, si ride un po'. Colui che scriverà domani la storia di questi tempi, troverà facile il modo di distrarre, per un momento, la visione del lettore dal quadro tragico della guerra, narrando gli episodi tragicomici che si svolgevano sulle piazze quando le donne andavano ad approvvigionarsi.

Portatevi, per esempio, davanti alla bottega di un macellaio, vedrete, sentirete che roba! Il codazzo interminabile di donne — vecchie e giovani, belle e brutte — che si accalca all'entrata del negozio per acquistare i quattro etti di carne al mese per persona vi farà assistere ad una di quelle manifestazioni che confermano la superiorità del ventre sul cervello.

Il ventre non indaga, non discute, non ammette spiegazioni: è semplicista e assolutista.

Avvicinate una di quelle donne e sforzatevi di farle comprendere le ragioni per cui la carne difetta; se non vi gratterà la faccia sarete un uomo veramente fortunato.

Ad esasperarle maggiormente contribuiscono i molleggi di qualche spirito burlesco. Un giorno, un bel pezzo d'uomo diceva loro: «Ma benedette donne, perché state lì a soffocare in mezzo a tanta gente, venite che ve la do io la carne...»

L'invito è stato accolto da un coro di indignazioni.

I macellai, che si vedono assaliti da una folla urlante e minacciosa, finiscono, qualche volta, a perdere la pazienza e lanciare anche loro, contro le proteste del ventre, qualche invettiva. «Soriano — gridava uno l'altro ieri alle donne che avevano invaso il suo negozio — vi macello tutte e poi vi metto in vendita».

Ad una povera vecchietta, che si sentiva soffocare nella ressa e implorava un po' di respiro, si rispondeva da ogni parte: «Morite, state lì, non vogliamo perdere il nostro posto».

E' la logica, la morale del ventre.

Naturalmente tutti questi inconvenienti debbono avere, colle loro cause, i loro responsabili. E la semplicità del ventre ve li individua facilmente. Non è forse il Sindaco che firma i calmieri e annuncia alla cittadinanza la riduzione dei contingentamenti stabiliti dai Consorzi di approvvigionamento? Tutti i mocciosi, quindi, debbono essere diretti contro la sua persona e, in linea subordinata, a quella degli assessori. E nel dirigere questi mocciosi si trovano d'accordo, talvolta, esercenti e consumatori, occasionali, si capisce, nella voce del ventre.

Il nostro Azimonti, che sta logorandosi la salute per il bene della città e in ispecial modo della popolazione operaia, un giorno si sentì rivolgere da un gruppo di arrabbiati esercenti questa minaccia: «Dopo la guerra ve la daremo noi a voi altri signori». Si può fare un oltraggio più atroce ad un uomo che tutte le volte che vede avvicinarsi la fine del mese si sente preso dall'emigranella?

C'è un assessore che ha l'indisgrazia, o la fortuna di avere 14 persone in famiglia. Manda a prendere, naturalmente, da mangiare per 14 bocche.

Ecco, quello lì del Comune fa la scorla e borbottano i ventri esasperati. Sì, perché, secondo la logica ventrale: 30 grammi di formaggio al mese dovrebbero essere assegnati tanto ad

porzione degli acquisti fatti d'accreditarli in conto merce o in conto azioni da liberarsi.

Le cariche sociali sono esercitate, secondo l'art. 19 dello Statuto, dall'Assemblea generale dei soci, dal Consiglio d'Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dai Sindaci e dai Proviviri.

L'Assemblea è composta da un rappresentante per ogni Società od Enti consorziati.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto di 7 membri scelti dall'assemblea ed esso nomina nel proprio seno un Presidente — che è la rappresentanza giuridica della Società rispetto ai terzi — un Vice-Presidente ed un Segretario.

Sono attribuzioni del Consiglio (art. 33) la nomina nel proprio seno di tre membri costituenti il Comitato Esecutivo; la nomina del Direttore e degli impiegati; le deliberazioni relative ai bilanci e agli oggetti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Le deliberazioni in merito alle proposte del Comitato Esecutivo; lo studio dei problemi d'indole generale riguardanti la propaganda e la tutela materiale e legale del movimento cooperativo.

Il Comitato Esecutivo (art. 35) è composto di tre membri residenti a Busto Arsizio (sede del Consorzio) o, negli immediati dintorni ed è eletto dal Consiglio fra i membri del medesimo. Il Presidente ne fa parte di pieno diritto e vi conserva la propria carica.

Sono sue attribuzioni: la compra e la vendita delle merci dietro proposta del Direttore; la nomina degli impiegati non contemplata nell'attribuzione del Consiglio; l'esecuzione di tutti gli atti d'interesse sociale che non siano per legge o Statuto riservati all'Assemblea od al Consiglio.

I Sindaci ed i Proviviri sono eletti nel modo, ed hanno le attribuzioni, che la legge e le norme comuni di tutte le società fissano.

Una funzione importante è affidata al Direttore del Consorzio. Egli, a norma dell'art. 41 dello Statuto, rappresenta la società in casi speciali dietro delega del Presidente; tratta e firma la corrispondenza commerciale; i mandati di pagamento, e gli ordini interni; propone la nomina, la punizione, la revoca e la promozione degli agenti sociali e cura che essi adempiano il loro dovere; tratta con le ditte commerciali, società, cooperative ecc., propone al Comitato gli acquisti e dà loro esecuzione, dopo approvati; provvede direttamente in caso d'urgenza, chiedendone poi sanatoria al Comitato; dà esecuzione a tutte quelle altre operazioni che gli siano demandate dal Comitato o dal Consiglio.

Il Direttore, che ha così affidata la direzione della Società e l'esecuzione delle operazioni sociali (art. 40) interviene con voto consultivo tanto alle adunanze del Comitato e del Consiglio, quanto alle assemblee, ed assume le responsabilità di cui all'art. 148 del Codice di Commercio.

Hanno così le Cooperative un riassunto delle disposizioni più importanti dello Statuto da approvarsi. Possono così vagliarle nelle riunioni dei propri Consigli e dare un mandato consapevole al proprio delegato per l'alto costitutivo di sabato.

Ogni Consiglio quindi, delle Cooperative aderenti deve — prima di sabato — tenere una riunione speciale per deliberare sull'adesione al Consorzio e per eleggere il proprio delegato.

Alla riunione di sabato ogni delegato deve portare con sé il Libro dei verbali delle riunioni del Consiglio col verbale relativo alla riunione festale accennata.

La Commissione

nominata nel Convegno di domenica per lo studio della questione finanziaria e per la nomina del segretario generale della Camera del Lavoro dell'Alto Milanese si riunirà a Busto martedì sera alle ore 20.30.

Essa è composta dai compagni Rabolini e Ponchiroli per Legnano, Azimonti e Giovanoli per Busto, Morelli per Castellanza.

Per sabato 29 corr. alle ore 10 anti nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche di Busto Arsizio (piazza Trento e Trieste) è indetta l'assemblea dei delegati delle Cooperative dell'Alto Milanese, per l'approvazione dello Statuto e la stipulazione dell'atto legale costitutivo del Consorzio Cooperativo, progettato nella rassegna del 1° maggio u. s.

Il Consorzio delle Cooperative dello Alto Milanese entrerà subito in funzione. A nessuno può sfuggire l'importanza e l'opportunità del deliberato istituto nel momento grave che attraversiamo.

Gli approvvigionamenti si rendono sempre più difficili, intricati e costosi. Alle volte è l'ultimo che segna la riuscita di un'azione.

Le Cooperative devono vincere le difficoltà e rendersi utili — che è lo scopo di sé stesse — al consumatore.

Solo un apposito ufficio di acquisti dotato di larghi mezzi e di esteso credito, con le capacità tecniche indispensabili, può giungere oggi all'origine della scarsa produzione, contrastare il genere alla speculazione e all'affannoso accaparramento e provvedere al non indifferente fabbisogno delle popolazioni della plaga che nelle Cooperative ripongono i loro interessi e la loro possibilità di rifornimento alimentare.

Il Consorzio, agendo con prontezza e sicurezza di mezzi e di vedute, si approvvigionerà su larga base, provvedendo a sua volta le Cooperative a seconda delle esigenze e le disponibilità di ciascuna.

Occorre che tutte le Cooperative si leghino al Consorzio acciocché le operazioni del nuovo istituto, nell'interesse di tutti, possa prendere un'importante e vasto sviluppo e tener testa così alle difficoltà non lievi del momento.

Lo Statuto, che sarà sottoposto all'approvazione dei delegati sabato 29 corr., chiarisce che il Consorzio ha per scopo di provvedere all'approvvigionamento delle Società Cooperative di consumo e degli altri Enti sorti ad esclusivo vantaggio dei consumatori, sia acquistando i differenti generi direttamente all'origine, sia provvedendo alla loro produzione, col funzionamento di un apposito ufficio e di magazzini, non che di impianti industriali ed agricoli cui provvederà con mezzi finanziari da fissarsi volta per volta.

Ed aggiunge che «per l'esplicazione del proprio scopo sociale, il Consorzio aiuterà anche l'avviamento di nuove Cooperative e promuoverà e faciliterà lo scambio di prodotti fra le Cooperative consorziate e quelle di produzione».

«Possono far parte del Consorzio (art. 3) le Cooperative di Consumo legalmente costituite, e società affini in quanto esercitino il ramo consumo e che risiedono nella plaga che si estende da Musocco a Sesto Calende, comunemente detta Alto Milanese. Il Consiglio del Consorzio potrà anche ammettere Cooperative costituite solo di fatto quando siano di nota solidità e offrano garanzie sufficienti a giudizio del Consiglio stesso».

Il capitale sociale è costituito (art. 4) da un numero illimitato d'azioni da lire 50 ciascuna.

Le Cooperative di consumo od Enti che intendono (art. 8) di far parte del Consorzio devono provare di possedere le qualità volute dall'art. 3 dello Statuto sottoscrivere un numero d'azioni per l'importo pari almeno al 10 per cento del loro capitale sociale e versare una quota d'ammissione da stabilirsi dall'assemblea.

Le società consorziate (art. 9) non possono sottoscrivere più di 200 azioni e per una somma quindi superiore alle L. 5.000. Il versamento sarà fatto a rate su richiesta del Consiglio.

Il Consorzio potrà emettere obbligazioni e buoni fruttiferi, ricevere depositi ad interesse e contrarre mutui.

La costituzione del fondo di riserva e la divisione degli utili sono regolati da appositi articoli dello Statuto che i soci discuteranno ed approveranno.

Per quanto gli utili vengano suddivisi fra il fondo di riserva ed altre destinazioni, una buona parte però restano riservati alle stesse Cooperative in pro-

una famiglia composta di una persona come ad un'altra composta di dieci.

Questo fenomeno di esasperazione con tutte le sue manifestazioni di intolleranza noi lo comprendiamo, lo spieghiamo e lo giustificiamo.

Vorremmo soltanto che il ventre scegliesse altrove il suo Crapoli.

Chantclair.

Dalla Camera del Lavoro

I metallurgici

Ieri sera, alla Camera del Lavoro, si sono riuniti i rappresentanti della Commissione interna per discutere in merito a talune richieste da sottoporre alla ditta dopo la relazione del compagno Albizzati. I convenuti all'unanimità hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle officine metallurgiche di Busto Arsizio, riuniti in assemblea, dopo ampia e serena discussione in merito alle condizioni in cui versa la classe, deliberano di incaricare la Federazione Metallurgica di presentare alla ditta alcune richieste di miglioramento e di riconvocarsi in assemblea generale giovedì prossimo.

L. 2,50 al giorno compreso il caro-viveri

Il segretario della nostra Camera del Lavoro ha inviato alla locale Associazione Industriale la seguente lettera:

«Vi comunichiamo che nella spelt. Manifattura Toal — Sezione tintoria e candeggio — vi sono ancora delle operaie, addette a lavori di facchinaggio, che guadagnano in media L. 2,50 - 2,80 al giorno, compresa la quota di caro-viveri.

Per essere più precisi, vi diamo il nome delle operaie e l'importo della paga da loro percepita in 12 giorni di lavoro.

Desumiamo dai sacchetti paga: Colombo Maria L. 33,75 - Azimonti Giuditta L. 35,00 - Radaelli Teresa L. 31,20 - De Lazzari Maria L. 36,00 - Zanetti Maria (6 giorni) L. 15,00.

Noi pensiamo — e siamo certi che lo penserete anche voi — che a qualunque lavoro sia adibita un'operaia, paghe di L. 2,50 al giorno, caro-viveri compreso, non sono più tollerabili ai tempi nostri.

Scomponendo il guadagno della Zanetti Maria, si trova che la sua paga fissa è attualmente di L. 1,32 al giorno. Quanto guadagnava prima della guerra l'uomo sostituito presentemente dalla Zanetti?

Comunque si è sempre detto e ripetuto che sulla piazza di Busto paghe inferiori a L. 2 al giorno non ve ne sono più.

Chiediamo, perciò, il vostro cortese interessamento perché la questione venga chiarita e risolta con criteri di giustizia...»

I Tipografi

a mezzo della Camera del Lavoro, hanno inviato a tutte le ditte una richiesta d'aumento delle paghe in corso in misura del 30 per cento.

I calzolari

sono convocati in assemblea alla Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Adesione alla Federazione dei lavoratori la pella.

2° Aumento della quota settimanale.

Interverrà Rugginenti.

Gli apprettatori

sono convocati in assemblea per domenica mattina alle ore 10 per discutere importanti interessi di categoria.

ALLA SANITARIA

Le maestranze della «Sanitaria» di Olgiate si riuniranno in assemblea lunedì 29 corr. alle ore 18 e mezzo nei locali del Circolo Giuseppe Verdi. Interverranno tutti e Rugginenti.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 100.000.000
Versato L. 150.000.000 — Riserva L. 14.000.000
Sede Sociale: Direzione Generale in ROMA
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

maria, richieste queste alle quali il Sindaco non aveva nemmeno dato cenno di risposta, continuando nelle sue malefatte.

Nutriamo fiducia ora che, di fronte alle chiare documentazioni della irregolarità continuata nel ramo più importante dell'Amministrazione Comunale, in quest'ora grave ed eccezionale si vorrà provvedere senza riguardi ed esitazioni.

E speriamo che in seguito a ciò venga riformata anche la Commissione burlesca nominata ultimamente quando il Sindaco stava per affogare e che venga chiamata invece in tale Commissione la rappresentanza delle Cooperative ora escluse, e qualcuno delle minoranze consigliere.

Anche questa

Tra le belle cose che succedono nel nostro Comune, dobbiamo registrare anche questa.

Da fonte sicura sappiamo che dall'anno 1917 a tutt'oggi non è stato versato nelle mani dell'Evangelista comunale un centesimo del danno consumo. Gli esercenti e le Cooperative, che pagano puntualmente ogni rata, è necessario che lo sappiano.

E dove vanno a finire tutti questi denari? E' così che si amministra un comune in regime moderico-democratico?

Assemblea di metallurgici

Castellanza.

Mercoledì sera ebbe luogo la riunione dei metallurgici della ditta Pomini coll'intervento del compagno Albizzati, per trattare, oltre a diverse questioni interne, della presentazione di un memoriale obliato miglioramenti economici.

L'assemblea, prima di sciogliersi, ha inviato un voto di augurio per una pronta guarigione al compagno Rampinini.

Tempo fa veniva dai carabinieri arrestato il soldato in licenza De-Andrea Francesco, perché ritardato di pochi giorni a presentarsi al reggimento.

Dal Tribunale di guerra di Milano è stato l'altro giorno giudicato e condannato all'ergastolo. Era poco avrà luogo il processo contro il padre per favoreggiamento.

Un altro disertore è stato arrestato. E' tale Landoni Luigi di qui.

Per protrazione d'orario — è stato denunciato l'esercente Buzzi Carlo abitante in via Brambilla 20.

Riunione di tessili

Questa sera, venerdì, alle ore 18,30 si riuniranno le operai tessili di Castellanza per la relazione sul nuovo concordato dei cotonieri.

Interverrà il compagno Raggiamenti.

Manifattura Castellanzese - Alle operai di questo stabilimento raccomandiamo vivamente di intervenire alla suddetta riunione dovendosi trattare questioni che le interessano particolarmente.

SI VA MEGLIO

Villadossia.

Dopo che il famoso Commissario prefettizio fu destituito nella persona di Colombo Giuseppe e sostituito dal cav. Talamone di Somma Lombarda nel nostro comune di Osale Litta, abbiamo avuto un notevole vantaggio nella diminuzione dei prezzi di vendita dei generi contingentati.

Diamo qui uno specchietto:

Vendite al Kg.

Riso L. 0,76 — Pasta L. 0,94 — Lardo L. 6,20 — Olio fino L. 4,50 — Petrolio L. 2 — Farina segale L. 0,60 — Farina granoturco L. 0,52 — Burro L. 8,80 — Quartirolo lire 4 — Lodigiano L. 4,50 — Zuccheri L. 3,60 — Saccharinato L. 6,50 — Pane pagnotta L. 0,58, bastoni L. 0,62.

Prima invece si pagava il riso a L. 0,80 al Kg.; la pasta L. 1, il lardo L. 7, il pane forme grosse, a lire 0,62 e via di seguito.

A poco a poco s'incomincia a fare un po' di giustizia, spazzando via dalle cariche pubbliche tutti gli elementi del più sfacciato affarismo. Era tempo!

A BANCHETTO

Cusino.

Anche in questo passello sono infiniti i commenti intorno alle gesta del Sindaco nella questione degli approvvigionamenti. Eppure egli se ne fida azzardando a l'altro giorno, anzi, assieme a tutti i suoi portatori, teneva sul monte S. Giacomo un lussuoso banchetto.

GALLARATE

Convegno di metallurgici

Per domenica 23 giugno alle ore 10 presso la sede delle Sezioni Metallurgiche di Gallarate, in Piazza Foro Bontio, è convocato un convegno delle Sezioni Metallurgiche dell'Alto Milanese per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1° Nomina del Presidente;
- 2° Relazione morale sul lavoro fatto durante l'annata;
- 3° Contributo annuale delle Sezioni metallurgiche alla Camera del Lavoro;
- 4° Coordinamento della Mutua e Disoccupazione;
- 5° Programma di lavoro.

Al Convegno interverrà il compagno Bruno Buozzi.

La rendita dei lavoratori

Un contorniere addetto alla nostra stazione, tale Coarezza Paolo, nel traversare un binario per prendere degli utensili del proprio lavoro, non s'accorse del sopraggiungere di una macchina in manovra, e veniva travolto sotto le ruote rimanendo gravemente ferito.

Trasportato all'ospedale dovette subire l'amputazione delle due gambe, ma, ciò nonostante dopo poche ore, cessava di vivere.

La solita bicicletta

Questa volta è quella del tenente aviatore Benedetti Giovanni, lasciata in un momento incustodita in un ripostiglio aperto di una casa di via Manzoni.

FURTO DI TESSUTI

L'altra notte i ladri, dopo la rottura del cancello e del vetro di una finestra, penetrati nel magazzino della ditta Giuliani e Batti fecero man bassa, appropriandosi di parecchie pezze di tessuti per un valore di lire 500.

Ed ancora biciclette

Il brutto vizio di lasciare incustodita la propria bicicletta, ha costato la perdita a Olgiati Giovanni e Colombo Andrea. Fortunato fu invece tale Obiesse Alberto, il quale i ladri non lo derubarono che del bollo.

ARRESTI

Dai carabinieri venivano arrestati. Pasini Antonio di qui imputato di furto di una bicicletta in danno di un agente della forza pubblica a Gallarate dietro mandato di cattura, per scontare una pena di giorni 6 di detenzione tale Fusè Luigi. Pare dietro mandato di cattura per 2 giorni d'arresto tale Radici Emilio.

Operaio arrestato

Imputato di furto continuato di una rilevante quantità di rame in danno dello stabilimento elettrochimico dottor Rossi venne arrestato l'operaio Pastori Carlo.

Gerente responsabile PELLEGGATTA NIK
ARTIGIANE BUSTE S. P. MASCA

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 100.000.000 - Versato L. 50.000.000 - Riserva L. 40.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - 17, VIA IN LUCINA

Filiali: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Canò, Carate Brianza, Caserta, Catania, Chivari, Olivero, Coggiola, Como, Cremona, Genua, Empoli, Erba, Incino, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Gallarate, Genova, Legnano, Lendinara, Livorno, Massa Superiore, Meda, Melignano, Messina, Milano, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Palermo, Parma, Piacenza, Pistoia, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, Reggio Calabria, Rho, Roma, Rovigo, Salerno, Sampierdarena, Sanremo, Savona, Sestri, Sesto, Soriano, Siracusa, Spezia, Torino, Varese, Venezia, Veroli, Verona, Vicenza, Vigevano.

PARIGI

Situazione Generale dei Conti al 31 marzo 1918

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Aziendi a saldo azioni	L. 28.582.409,--	N. 300.000 Azioni da L. 300	L. 100.000.000,--
Numero in cassa	73.373.458,45	Riserva ordinaria	40.000.000,--
Fondi presso gli istituti di emissione	2.707.337,36	Fondo per deprezzamento titoli	1.341.300,--
Cedole, titoli estratti - Valute	9.531.079,96	PASSIVO	
Portafoglio e Buoni del Tesoro	723.846.617,73	Aziendi - Conto dividendo	3.203.511,--
Conto Rapporti	43.093.426,62	Fondo di previdenza per il pensionato	3.208.000,00
Titoli di proprietà	80.034.991,28	Dep. in conto corr. ed a risp. L. 307.710.253,59	
Titoli del Fondo di Previdenza	3.337.333,73	Buoni fruiti a scadenza fissa	17.433.303,87
Corrispondenti - saldi debitori	817.730.179,92	Corrispondenti - saldi creditori	339.313.516,36
Anticipazioni su titoli	6.534.024,08	Accreditazioni per conto terzi	1.137.131.379,29
Debiti per accreditamenti	21.707.773,00	Attegi in circolazione	21.707.773,00
Conti diversi - saldi debitori	8.428.030,91	Conti diversi - saldi creditori	33.001.000,00
Esattorie	1.663.034,34	Attegi per conto terzi	17.447.312,15
Partecipazioni diverse	10.207.709,80	Attegi per conto terzi	76.208.303,80
Partecipazioni Bancarie	2.833.630,--	CONTO TITOLI:	
Boni stabili	9.814.304,09	a cont. servizio	L. 4.039.304,30
Società Anonima di Costruzione - Roma - Azioni N. 30.000	1.800.000,--	prezzo titoli	104.432.404,63
Mobili, Caselle di sicurezza	368.501,--	la deposito	1.003.946.862,38
Debiti per avalli	76.808.503,08		1.114.438.331,32
CONTO TITOLI:		Avanzo utile esercizio precedente	L. 302.076,73
a cont. servizio	L. 4.039.304,30	Utile lordi del corrente esercizio	6.911.002,04
prezzo titoli	104.432.404,63		L. 3.038.101.631,67
la deposito	1.003.946.862,38		
	1.114.438.331,32		
Spese d'amministrazione e tasse	L. 3.567.343,--		
	L. 3.858.101.631,67		

I SINDACI
L'Amministratore e Delegato A. Pogliani
Pietro Alvini - Vittorio Emanuele Bianchi - Edoardo Bruno
Ottavio Camilli - Emilio Paselli

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrant), titoli estratti, cedole, ecc.	Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa bolli, provvigioni, ecc., a paganti: contazione dalla Filiale e dal Conto della Banca.
Sovvenzioni su titoli merci e warrant.	Riparti su titoli.
Riparti su titoli.	Aperture di Credito libera e documentata per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.	Depositi Liberi in conto corrente e Depositi in Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati - Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).	Servizio Gratuito di Cassa ai Corrispondenti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.

STUDIO MEDICO

Dott. ARSUFFI FRANCESCO

VISITE - CONSULTAZIONI

Tutti i giorni dalle 14 alle 16

BARBARINA SCIORILLI

BUSTO ARSIZIO

10 - Via Milano - 10

RICAMI A MACCHINA

La pub

de

de

de

de

de

de

de

de

de

de